

sommario

ITALIA DOMANDA

RICORDO DI BISCHOFF di Alfonso Gatto	5
PER MUTAR COGNOME di Edoardo di Giovanni jr	5
COL TRENINO DELLE SUBURBANE PAPA CLEM TORNA A CASA OGNI SERA di Renato Sirabella	6
SARGENTE E CAPITAO COSI' COME DA NOI	6
OKOLOVITCH PAGA IL TASSI'	6
QUAL VALORE DI PROVA HA LA PERIZIA CALLIGRAFICA? di Ugo Sorrentino, Tomasino D'amico	7
NASCE GRIGIO IL NEGRO di Giovanna Cecchini Beltrame	8
IL MEDICO DEL TERRORE IN BIOLOGIA VIDE L'ELETTRICO di Alberto Pirovano	8
UN FALSO PROFETA di Andrea Lazzarini	8
PITTORI TARENTINI di Silvio Branzi	9
L'ARCAISMO di Remo Cantoni	9
SULLA TV ULTIME NOTIZIE di Sergio Bertolotti	10
IN CINQUE ANNI A ROMA E MILANO MILLE TELESCRIVENTI	10
SEMPRE PIU' PREZIOSI DIAMANTI E PIETRE DI VALORE di Maurizio Fürst	10

LA POLITICA E L'ECONOMIA

EPISODIO AMMONITORE di Giovanni Spadolini	14
TRIESTE: ASPETTARE E VEDERE di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

NATO: LIBERTA DALLA PAURA (supplemento)	I-XVI
UN PATTO TRA UOMINI CHE CREDONO NELLO STESSO DIO di Luigi Barzini jr	11
FERMATA LA CORTINA DI FERRO	IV
AL VILLAGGIO DELLO SHAPE L'INTERNAZIONALE DEI RAGAZZI di Gianni Baldi	XIV
NON TROPPO RAMPANTE IL LEONE DI LAURO di Giorgio Vecchietti	15
QUALCHE COSA DELLA NOSTRA VITA	20
ECCO LE PRIME IMMAGINI DELL'ATTACCO AL K. 2 di Ardito Desio	30
SIGNOR MINISTRO MI LASCI TORNARE DALLE MIE FIGLIOLE di Gianni Baldi	38
ISTANTANEE di Garretto	53
OTTOCENTO MARITI PER L'ANGELO DI DIEN BIEN-FU di Nantas Salvaggio	71
QUESTA VOLTA DON CAMILLO E ARRIVATO DAL SUD di Roberto De Monticelli	73

IL MONDO DI IERI

LA CAMPAGNA RUSSA E VINTA di Mario Toscano	62
--	----

MEMORIA DELL'EPOCA

MONTGOMERY E LA BOMBA di Ricciardetto	48
IL PAPA ALLA TV di Manlio Lupinacci	49

IL CINEMA

TUTTI CONTENTI PER LE « COPRODUZIONI » di Braccio Agnoletti	54
---	----

LO SPORT

ANCHE PER COPPI C'E COTTA E COTTA di Massimo Mauri	67
--	----

LE ARTI

PITTORI IN VIAGGIO NELLA BELLA ITALIA di Raffaele Carrieri	50
--	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

NUOVE MACCHINE PER VIVERE DI PIU'	27
IN UNA SOLA MOSCA MIGLIAIA DI OCCHI	60

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes	11
--	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

AFFARI DI CARNE di Filippo Sacchi	78
ANASTASIO di E. Ferdinando Palmieri	79
QUATTRO RUSTEGHI PER « PIACERE AL PUBBLICO » di Giulio Confalonieri	80
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	81
5479 notti di Arturo Orvieto	82
L'ETA DELLA TERRA di Adriano Buzzati Traverso	83
SIRONI PREMIO EINAUDI di Raffaele Carrieri	84
37 RACCONTI DI DINO BUZZATI di Giuseppe Ravagnani	85
VATICANO: SEGNATASSE del postino	86
GIOCHI	86

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

Nel prossimo numero:

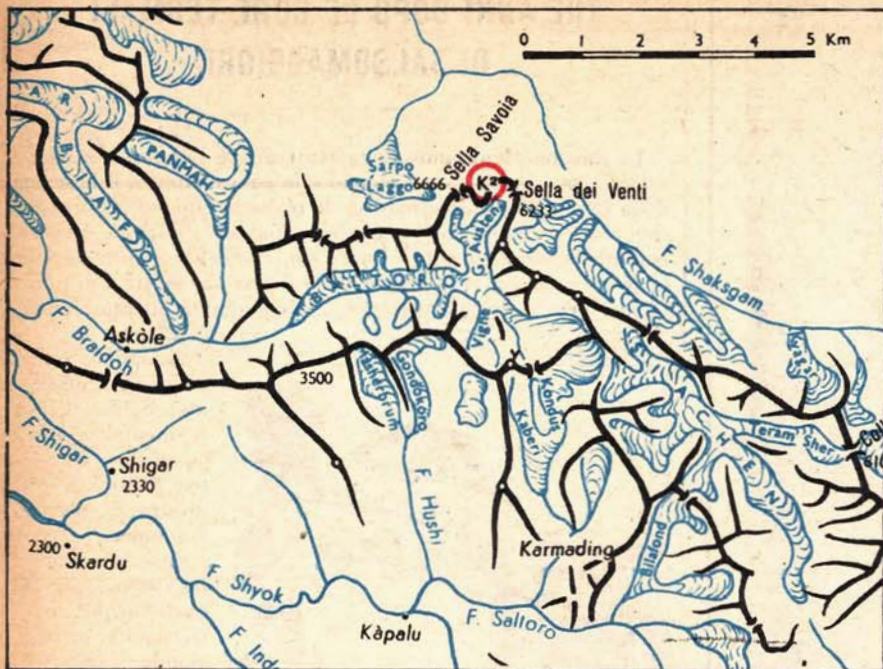
TELEVISIONE A COLORI

Come funziona e quali sono le possibilità pratiche di realizzazione in Europa.



LA COPERTINA

Giorni d'ansia per la spedizione italiana al K.2. Proprio in questi giorni il gruppo di alpinisti guidato dal professor Ardito Desio avrebbe dovuto iniziare l'attacco alla seconda vetta del mondo, installando i vari campi lungo le pendici della montagna; ma il maltempo ha ostacolato i movimenti degli scalatori. L'ultimo dispaccio, che risale al 17 maggio, annunciava che la carovana, lasciato il villaggio di Skardu e superato l'ultimo centro abitato, quello di Askole, aveva stabilito il campo base a quota 5100, sul ghiacciaio del Baltoro. Della spedizione, organizzata dal Club Alpino Italiano e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, fanno parte, oltre al professor Desio, 11 alpinisti, 3 scienziati, 2 medici e 1 operatore cinematografico. Alle pagine 30 e seguenti pubblichiamo, in esclusiva mondiale, le fotografie a colori pervenute sulla prima fase dell'impresa: esse illustrano alcuni momenti della marcia d'avvicinamento, dall'interno dell'India fino alle prime pendici del Karakorum.



La cartina a sinistra rappresenta lo schema orografico della regione del Karakorum ove si trova il K. 2, la seconda cima del mondo dopo l'Everest. Da Skardu, passando per Askole, la carovana arriverà al campo base, posto a 5000 metri sul ghiacciaio Balto-ro. Il K. 2 è indicato dal circolino rosso.

A destra: La vetta del K. 2, vista dalla Cresta dello Staircase. Il tracciato a puntini rappresenta l'itinerario studiato da V. Sella nel 1909. Le crocette indicano una possibile variante nell'ultimo tratto per raggiungere la via aperta da Wiessner, il quale, nel 1939, giunse a soli 239 metri dalla vetta.

ECCO LE PRIME IMMAGINI dell'attacco al K. 2

Il capo della spedizione italiana, professor Ardito Desio, spiega i motivi che lo hanno indotto a scegliere, fra tutte le cime dell'Himalaya, il gigante del Karakorum.

Skardu, giugno

Molti appassionati della montagna, in Italia e all'estero, mi hanno inviato lettere chiedendomi perché, fra tutte le cime himalayane, abbiamo scelto proprio il K. 2. Ora che la spedizione sta per affrontare il colosso, credo sia giunto il momento di mettere in chiaro anche questo.

Un mio progetto di scalata al K. 2, seconda cima himalayana, stava già maturando nel 1939. Lo scoppio della guerra troncò ogni mia iniziativa in questo campo e solo dieci anni più tardi, nel 1950, potei trarre fuori dal cassetto i vecchi progetti.

Le trattative con il C.O.N.I. non furono né brevi né facili. Ma infine ottenni un'assegnazione finanziaria per una visita preliminare in India e nel Pakistan. Le vie d'accesso al K. 2 sono controllate dal Pakistan e dopo ripetuti tentativi riuscii finalmente a ottenere il permesso di transito e di scalata per il 1954 (il Governo pakistano non concede più di un permesso all'anno). Ed ecco i vantaggi che il K. 2 presenta rispetto agli altri colossi himalayani:

1° La via inaugurata dal Duca degli Abruzzi nel 1909 mi è nota per averla studiata a lungo nel 1929. È anche la via seguita dalla spedizione nordamericana Wiessner, giunta a soli 239 metri dalla vetta.

2° La via d'accesso al K. 2, grazie ai servizi aerei, è molto ridotta rispetto a un tempo: dall'aeroporto di Skardu si impiegano oggi solo 14 giorni di carovana per arrivare al campo base, a quota 5.000.

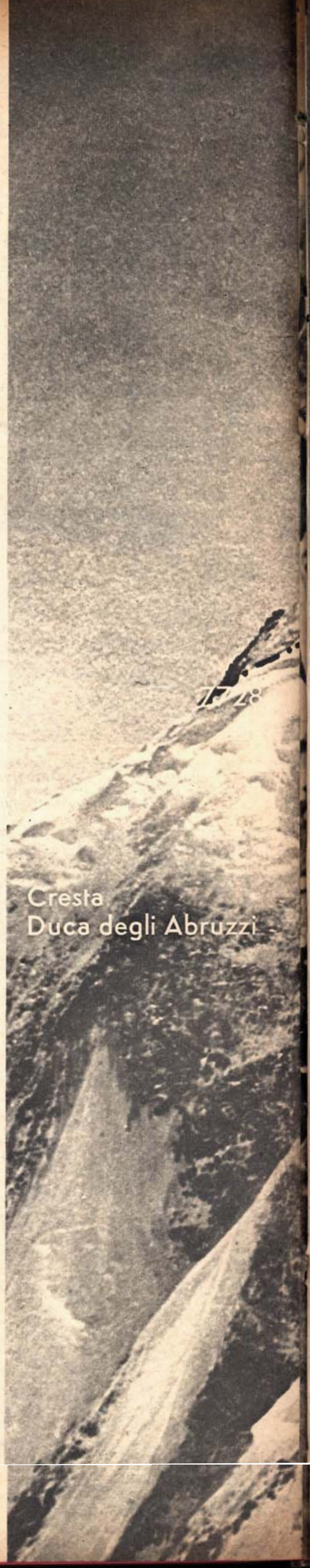
3° Nelle trattative col C.O.N.I. avevo compreso che se il tentativo non fosse stato per una meta importante come il K. 2 (seconda cima del mondo) il reperimento dei fondi sarebbe stato molto difficile.

4° Le condizioni climatiche del Karakorum sono più favorevoli di quelle del Nepal e del Sikkim, ove sorgono le altre cime himalayane superiori agli 8.000 metri: il monson arriva nel Karakorum assai più povero di umidità.

Circa le difficoltà dell'impresa, si possono riunire in due gruppi: quelle riguardanti l'organizzazione

della spedizione e quelle riguardanti l'esecuzione. Fra le prime, oltre alla difficoltà di ottenere il permesso, c'è quella del finanziamento e della scelta degli uomini. Fra le seconde le più gravi sono quelle rappresentate dall'organizzazione logistica dell'approccio alla montagna, ossia dal trasferimento del bagaglio e degli uomini attraverso regioni disabitate e spesso impervie, dall'organizzazione dei vari campi, rispettando la tabella oraria compilata in relazione col breve tempo disponibile con le condizioni climatiche, e infine dalle condizioni meteorologiche nella fase dell'attacco finale.

Ma anche le difficoltà minori sono innumerevoli. Basta talora un nonnulla a provocare ritardi nella partenza e se si tiene conto che il periodo utile per l'attacco finale è spesso molto breve e che l'esito della spedizione dipende dall'esser pronti tempestivamente, voi comprendete quali siano le preoccupazioni di chi ha la responsabilità della organizzazione di una spedizione himalayana. **Ardito Desio**



Cresta
Duca degli Abruzzi



K. 2 - 8611

Wiessner

Cresta N. E.

7900 Houston

8000

7600

7200

6820

Punto raggiunto da Wessely
Guillamod nel 1902

6500

Cresta Est



Sopra: Il professor Ardito Desio, capo della spedizione italiana che si appresta a scalare la seconda cima himalayana, si intrattiene con la moglie e i figli del generale che comanda la piazza di Rawalpindi. Da Rawalpindi a Skardu, ultimo aeroporto sulla strada

del K. 2, la spedizione si è spostata in aereo. Sotto: Un gruppo di portatori di Skardu si riposa durante la marcia. Da Skardu al campo base, stabilito a 5 mila metri di quota, vi sono 14 tappe a piedi, delle quali le ultime cinque interamente percorse sul ghiacciaio.





Sopra: Alla fine della giornata di marcia, si alzano le tende del campo provvisorio. Qui siamo già a oltre tremila metri, ma a queste latitudini equatoriali gli « sherpa » viaggiano ancora seminudi. Il clima del Karakorum è sensibilmente migliore di quello del Nepal e del Sikkim: il monzone vi arriva meno carico di umidità.



A destra: I vecchi « sherpa » approfittano della sosta per fumare. Una volta giunti al campo base, molti di questi portatori torneranno indietro; solo pochi, i più robusti e addestrati, faranno il lavoro di trasporto ai campi successivi, a quote sempre più elevate. Il K.2, seconda cima del mondo, è assai ripido e scosceso nella parte finale.



il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI

causa della carie e dell'alito cattivo

Soltanto il metodo Colgate ottiene
tutti e tre questi risultati:

- RINFRESCA
DUREVOLMENTE
L'ALITO
- PULISCE A FONDO
I DENTI e
- ARRESTA MEGLIO
LA CARIE!



IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate *istantaneamente* i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.

Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate.

Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate, ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo



Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

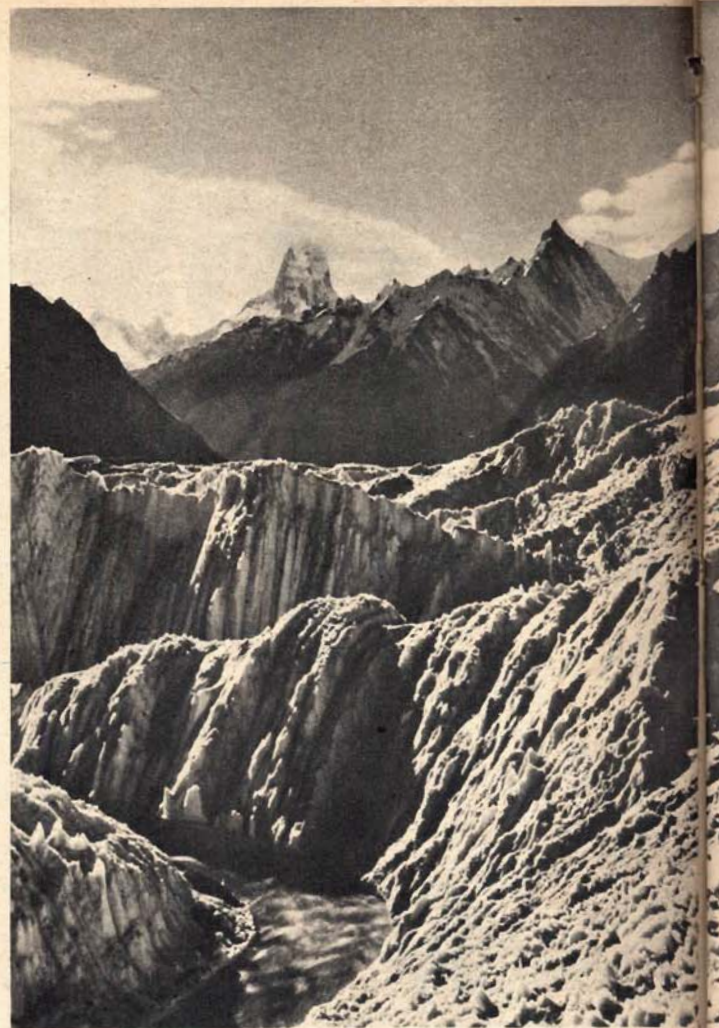
3023



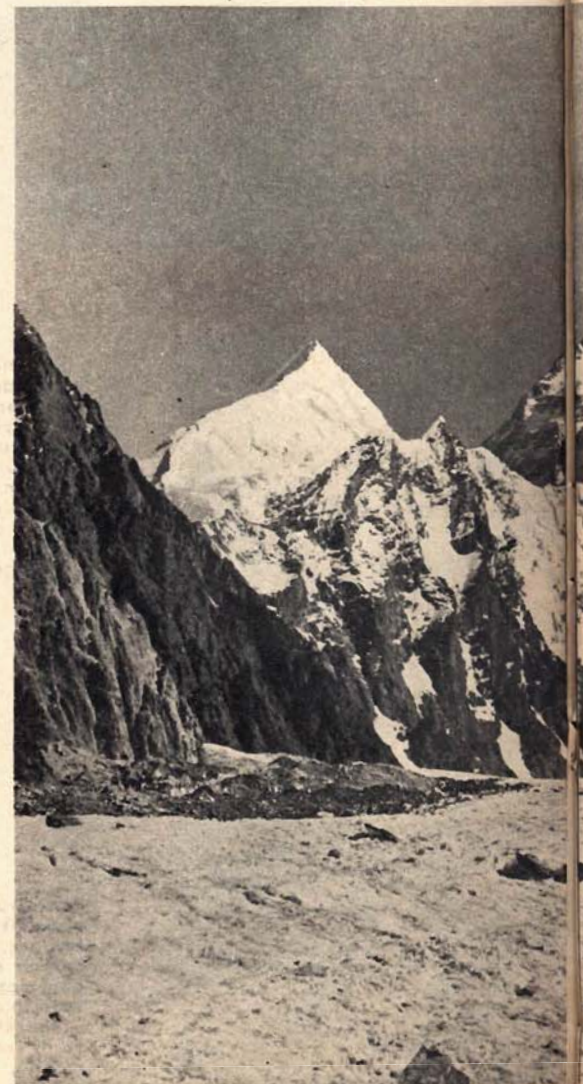
UNA BELLA INIZIATIVA PUBBLICITARIA MOLTO GRADITA AL PUBBLICO

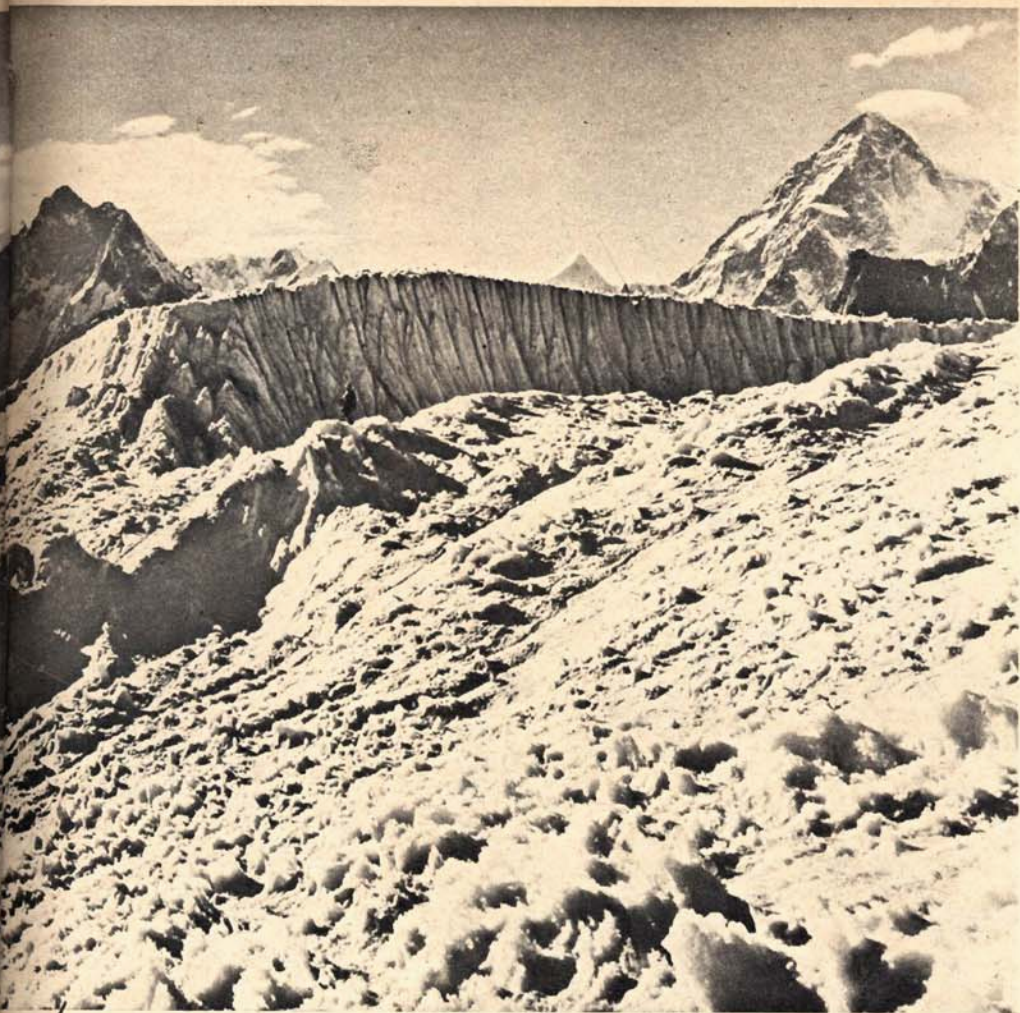
La Galbani di Melzo ha organizzato un servizio di ripresa cinematografica al seguito del Giro d'Italia che permette di presentare al pubblico, alla sera stessa dell'arrivo di ogni tappa, le fasi più importanti della corsa.

ECCO LE PRIME IMMAGINI DELL'ATTACCO AL K. 2



Sopra: Il ghiacciaio Baltoro, la torre Mustagh e il K.2. Le superfici dei grandi ghiacciai occu-



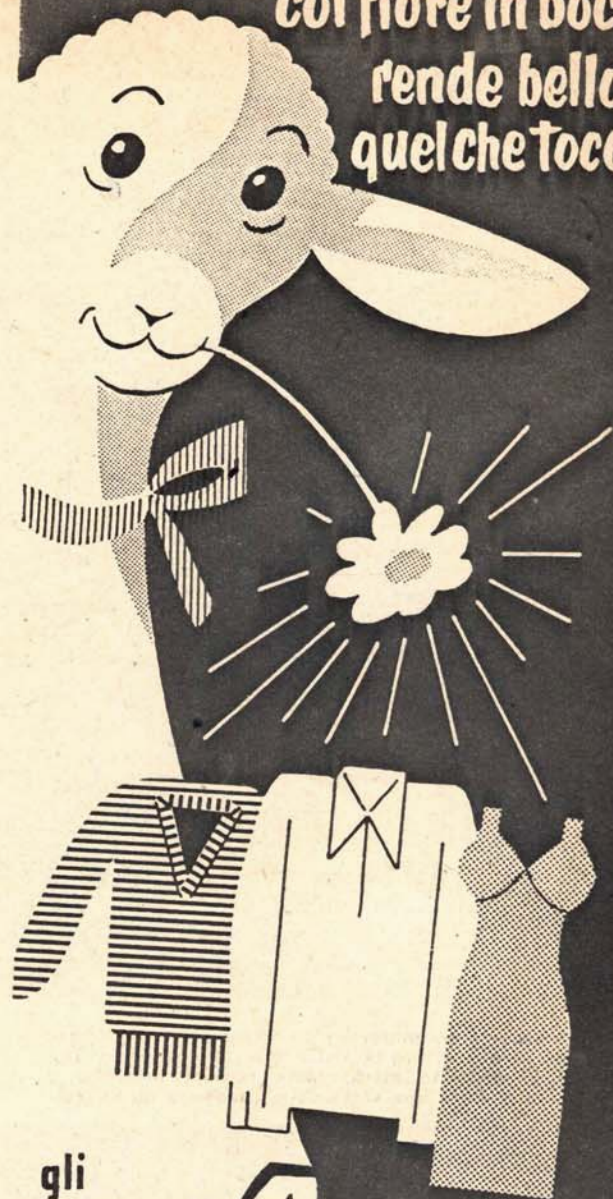


pano con le loro fiumane di ghiaccio coperte di morene galleggianti, intere valate. Sotto: La vetta del K.2 vista dalla morena ai piedi della cresta di Ardesia.



segue

**l'agnellin
col fiore in bocca
rende bello
quelche tocca**



gli
indumenti
lavati
con...

Lauril

sono più bianchi e più puliti



Volete far divertire i bambini con poca spesa? Regalate loro le allegre storie di Walt Disney pubblicate quattordicinalmente nei nuovi

Albi della Rosa

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

32 pagine 20 lire

RHODIATOCE

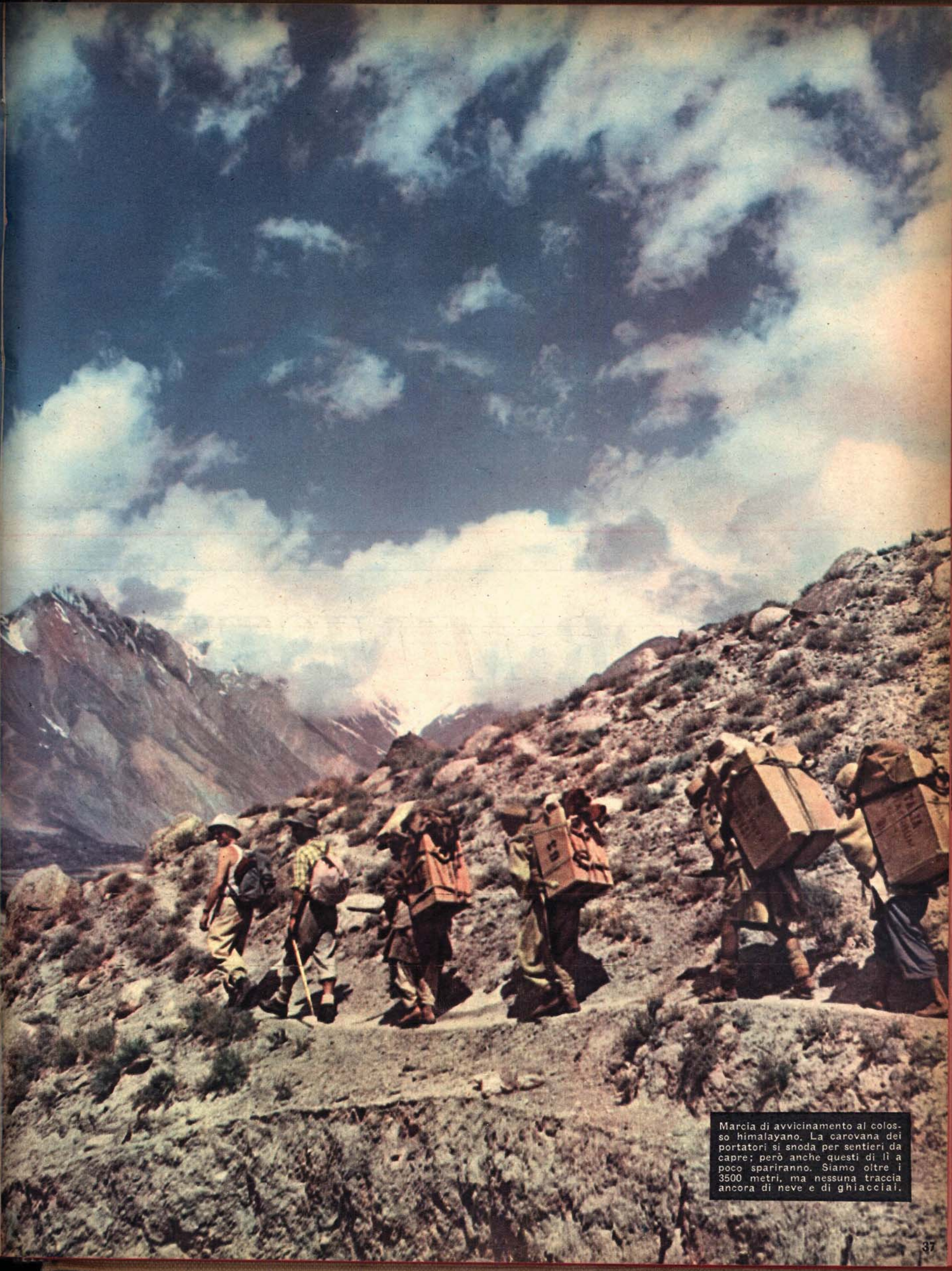
il solo *nailon* italiano



Sopra: Il trasporto del materiale da Skardu al campo base è tra le più ardue difficoltà nella fase di approccio alla montagna. Si debbono attraversare regioni impervie e quasi disabitate. Ecco una sosta della carovana da Skardu

al villaggio di Askole. Sotto: Il professor Ardito Desio (a destra) interroga, a mezzo dell'interprete, uno dei capi del villaggio (a sinistra) sulla via meno pericolosa per raggiungere il punto in cui verrà stabilito il campo base.





Marcia di avvicinamento al colosso himalayano. La carovana dei portatori si snoda per sentieri da capre; però anche questi di lì a poco spariranno. Siamo oltre i 3500 metri, ma nessuna traccia ancora di neve e di ghiacciai.